

MalpensaNews

I proprietari delle pasticcerie chiuse si difendono: “accuse frutto di vendetta”

Orlando Mastrillo · Friday, October 25th, 2019



La linea di difesa dei proprietari della **pasticceria Paganini** è semplice: “I cibi scaduti facevano parte di uno stock di merce che doveva essere buttata e non utilizzata per preparare i dolci e le accuse riguardo ai maltrattamenti nei confronti dei dipendenti sono frutto della vendetta di un dipendente a cui non è stato rinnovato il contratto”.

Cesare Cicorella, l’avvocato della famiglia che giovedì 25 ottobre [si è vista chiudere, dopo più di 40 anni, la pasticceria, il laboratorio e il bistro](#) è convinto che “quanto accaduto non può mettere in discussione una lunga tradizione familiare che è stata sempre apprezzata dai bustocchi”.

Il difensore annuncia una “contro indagine” con la quale risentiranno tutti i dipendenti per dimostrare che le accuse presentate agli inquirenti sarebbero in gran parte infondate o esagerate.

Ora l’obiettivo primario è quello di ottenere il dissequestro dei locali e ricominciare l’attività il prima possibile per salvare la storia e i posti di lavoro.

This entry was posted on Friday, October 25th, 2019 at 11:26 am and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.